

Coppa America

Conta dei danni in via Caracciolo: 230mila euro

Le spese saranno scalate dal contratto di Acea per le regate previste nel 2013

Luigi Roano

Già due sopralluoghi effettuati dal vicesindaco Tommaso Sodano e dal capo di gabinetto Attilio Auricchio. Sul lungomare e nella villa Comunale: il villaggio della Coppa America e l'area tecnica - dove team e barche erano ricoverati - una volta smobilitati hanno lasciato il segno. E non è un bel segno. Buche, marciapiedi danneggiati, piante tagliate, impianti elettrici mal funzionanti. Chi paga? Nel contratto con gli americani e con Jumbo (che ha curato l'allestimento in Villa) il Comune preventivamente ha inserito la clausola «del chi rompe paga» ovvero il «ripristino dello stato dei luoghi». Se per la Villa tutto sommato non ci sono sconci eccezionali il discorso è diverso per il tratto Piazza della Repubblica via Caracciolo dove appunto c'era l'area tecnica. Qui effettivamente sembra essere nel più classico del the day after, un giorno dopo da incubo. Il 25 aprile ha svelato a tutta Napoli che si è riversata sul lungomare per la festa degli aquiloni che la passeggiata liberata

dalle auto è pericolosa per i dissesti. Con un manto stradale pieno di buche e rovinato dalle pesanti gru che hanno mosso i catamarani al momento di prelevarli dal mare e portarli negli hangar. Il Comune - trapela da Palazzo San Giacomo - non presenterà il conto agli americani ma non se ne starà con le mani in anno. «Sarà materia - raccontano dagli uffici - per la nuova contrattazione quando ci sarà il secondo round di regate l'anno prossimo». La sostanza è che quei soldi verranno scalati dalla somma da versare all'Acea che proprio ieri ha cominciato l'allestimento del villaggio a Venezia, seconda tappa italiana del tour delle formula uno del mare. Negli stanziamenti fatti per la Coppa c'è un tesoretto da 230mila euro che verrà investito immediatamente per ripristinare via Caracciolo in modo particolare. Perché è noto che invece 600mila euro sono pronti per mettere a posto la Villa entro l'anno in modo che al ritorno del villaggio tutto sia a posto.

Dunque per via Caracciolo c'è un

quarto di milione da spendere subito, il tempo della gara e del progetto. Perché ci sta lavorando l'assessore all'Urbanistica Luigi De Falco. Si sta tentando di cogliere due piccioni con una fava. Ora che il lungomare è stato liberato dalle auto e lungo via Caracciolo ci passerà anche la pista ciclabile a partire da luglio, l'idea è quella di mettere mano subito a un allestimento diverso. A cominciare dal marciapiedi. Si sta ragionando se farlo più largo in modo da collegare ancora di più la Villa al mare. Non una cosa semplicissima da approntare, come è noto il luogo è tutelato dalla Sovrintendenza e ogni cambiamento, se anche migliorativo perché si eliminano le auto, va discusso con l'organo tutelante. L'estate è alle porte e tutti hanno fretta di cominciare i lavori per ridare l'antico splendore e anche di più a quel pezzo di città che verrà preso d'assalto dai napoletani e si spera anche da tanti turisti. Questa la molla che potrebbe garantire l'effettiva velocizzazione del cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferri vecchi

I pezzi
dei tubolari

Accatastati su
una pedana di
legno o ancora
conficcati nella
pavimentazio-
ne della Villa i
pezzi di ferro
utilizzati per
realizzare le
impalcature del
Villaggio

**Immondizia**

Spiaggia
sporca

Plastica,
cartacce e altri
rifiuti: i residui
galleggiano
dalla fine delle
regate e ancora
non sono stati
rimossi. Così
l'arenile è
impraticabile

**Dissesti**

Pedoni
in pericolo

Anche se il
lungomare
resta pedonale i
marciapiedi
dissestati
rappresentano
un evidente
pericolo anche
a causa dei ferri
sporgenti

**Travi**

Sul ciglio
della via

Dimenticate le
assi utilizzate
per costruire le
strutture
necessarie per
delimitare spazi
e realizzare
stand e spazi
per i team





Gli stand Via il Villaggio della Coppa America: restano buche, smottamenti e aiuole divelte. I danni saranno a carico degli americani l'anno prossimo